



# TEATRO STABILE TORINO

stagione 1960-1961

ANTONELLO CAPOBRIGANTE



OLIVETTI LETTERA 22 - PER OGNI SCRITTO - IN OGNI LUOGO -  
LA MACCHINA PER SCRIVERE PORTATILE -

## Olivetti Lettera 22

Non è necessario scrivere romanzi per avere bisogno di una portatile, basta pensare alle lettere di tutti i giorni. Portate in casa vostra la Lettera 22: in poche ore ci saprete scrivere. E i vostri figli impareranno un'altra di quelle cose che nella vita bisogna saper fare: nuotare, guidare l'auto, scrivere a macchina.

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22.



novità  
su dischi CETRA  
"collana letteraria documento,"

33 giri - 17 cm.

CL 0453

FRANCESCO REDÌ  
**Bacco in Toscana**  
Lettura di ARNOLDO FOA'

CL 0454

VIRGILIO  
**Frammenti dalle Bucoliche e dalle Georgiche**  
Traduzione di E. Cetrangolo  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musiche di R. Grano, flauto Severino Gazzelloni

CL 0455

CATULLO  
**Dai « Canti »**  
Traduzione di S. Quasimodo  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musiche di R. Grano, flauto Severino Gazzelloni

CL 0456

DE MUSSET  
**La notte di dicembre**  
Traduzione di A. De Stefani  
Lecture di PAOLO CARLINI

CL 0457

**Elogio olimpico**  
Antologia di poesie sportive:  
OMERO (La corsa col carro),  
PINDARO (Ad Aristagora), BACCHILIDE (A Gerone Siracusano vincitore con la quadriga),  
ANONIMO (Baci ad un pugile),  
DAMAGETO (L'atleta spartano),  
ANONIMO (Il corridore), SABA (Squadra paesana),  
MONTALE (Buffalo), SERENI (Inter-Juve),  
G. P. BONA (Canto dello sciatore Jernberg vincitore nel gran fondo), SABA (Entello).  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

CL 0458

ALESSANDRO MANZONI  
**Adelchi**  
Così Carlo reddiva - Il riso amaro... - Sparse le trecce morbide - A dura prova io vi posi - Dagli atrii muscosi, dai Fori cadenti.  
Nell'interpretazione di VITTORIO GASSMAN e CARLO D'ANGELO

CL 0459

ESCHILO  
**Coefore**  
Traduzione di P. P. Pasolini  
Nell'interpretazione di VITTORIO GASSMAN (Oreste), VALENTINA FORTUNATO (Elettra), MARIA FABBRI (capocoro)

il Teatro Stabile di Torino presenta:



# Angelica

di Leo Ferrero

regia di Gianfranco de Bosio

33 giri - 25 cm.

CLV 0611 - 0612

CL 0460

PAUL GERALDY  
**Toi et moi**  
Fortuna - Gelosia - L'abat-jour -  
Pacificazione - Finale  
Traduzione di A. De Stefani  
Lecture di ARNOLDO FOA'  
Musica di Mario Gangi

CL 0461

TRILUSSA  
Lo sfratto - La politica - L'incontro de li Sovrani - Er sonatore ambulante - L'eroe ar caffè - Pasquino, sempre scontento - Nerone - Er duello de ieri - La sincerità ne li comizzi - Er baco da seta - L'eco  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

CL 0462

TRILUSSA  
A Villa Medici - A Mimì - Lo scialletto - Cortile - Favole... - L'onestà di mi nonna - Ricordi d'un comò - L'ideale  
Lecture di VITTORIO GASSMAN

Richiedere il Catalogo completo alla  
FONIT-CETRA S.p.a. - Marca Cetra - Via Avogadro 30 - TORINO

# Celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia



Torino - maggio-ottobre 1961

## MOSTRA STORICA

luoghi, documenti e artefici dell'Unità d'Italia presentati nella cornice di Palazzo Carignano e del centro storico cittadino.

## MOSTRA DELLE REGIONI ITALIANE

tradizione e progresso nello sviluppo economico e sociale dell'Italia in cento anni di Unità, e padiglioni regionali.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

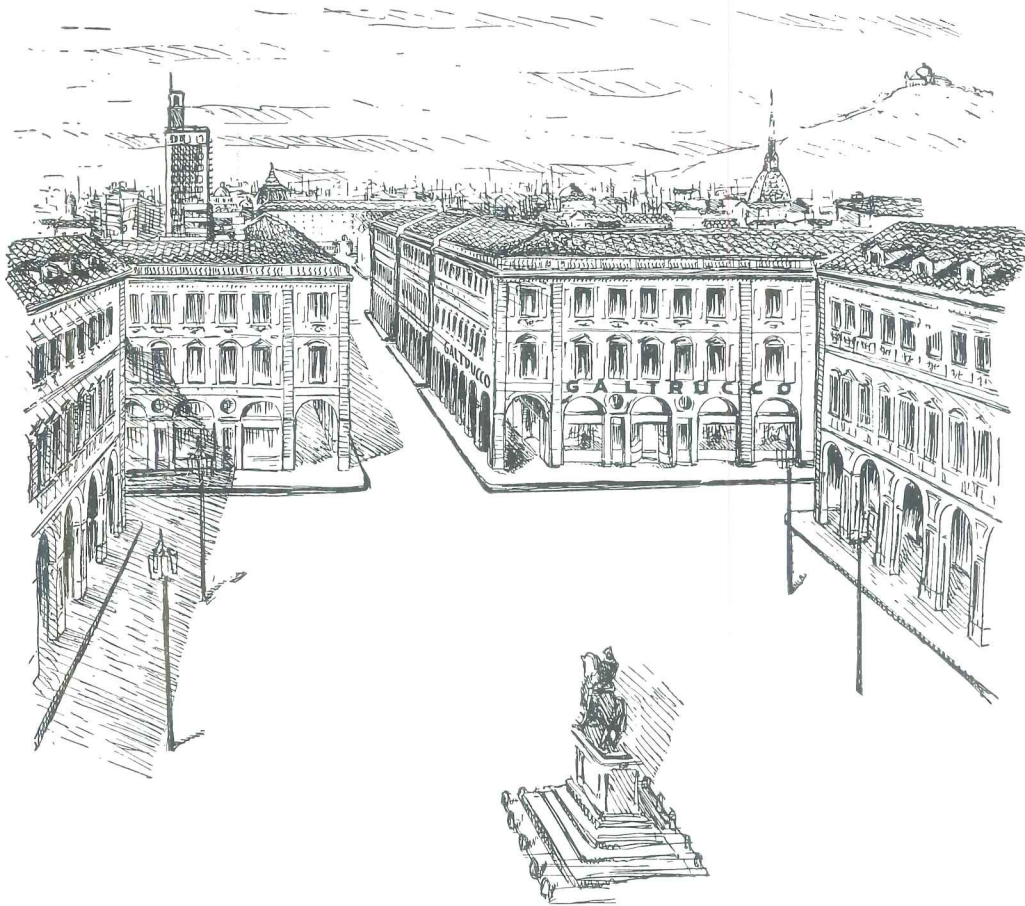
una rappresentazione viva del lavoro umano, fonte di benessere, di civiltà e di pace.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FIORI E PIANTE

fiori del mondo a Torino.

*Rievocazioni storiche; congressi; giornate medico - chirurgiche internazionali; manifestazioni artistiche, scientifiche, culturali, sportive; concerti; spettacoli.*





**GALTRUCCO**

tessuti novità

*le più belle creazioni per signora e uomo*

**Torino, Via Roma 121**

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

# Shakespeare

## Tutto il Teatro

Traduzione di Cesare Vico Lodovici

Illustrazioni da Hans Fussli

Preceduto da «Note a Shakespeare» di Borís Pasternàk

Nelle edizioni Einaudi tutto il teatro di:

Henrik Ibsen

García Lorca

Bertolt Brecht

Arthur Miller

Eduardo De Filippo

Eugène Ionesco Tutte le commedie

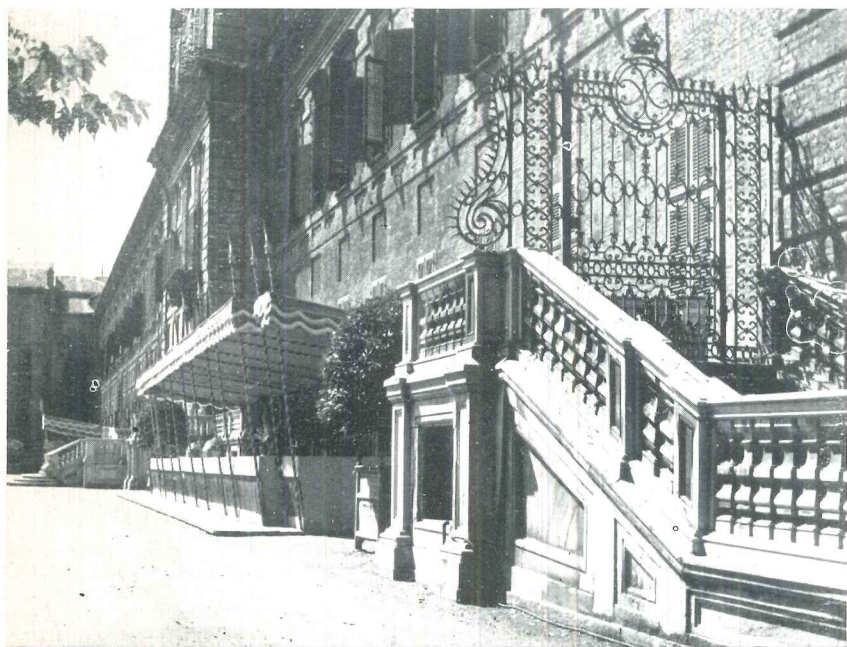


Giulio Einaudi editore

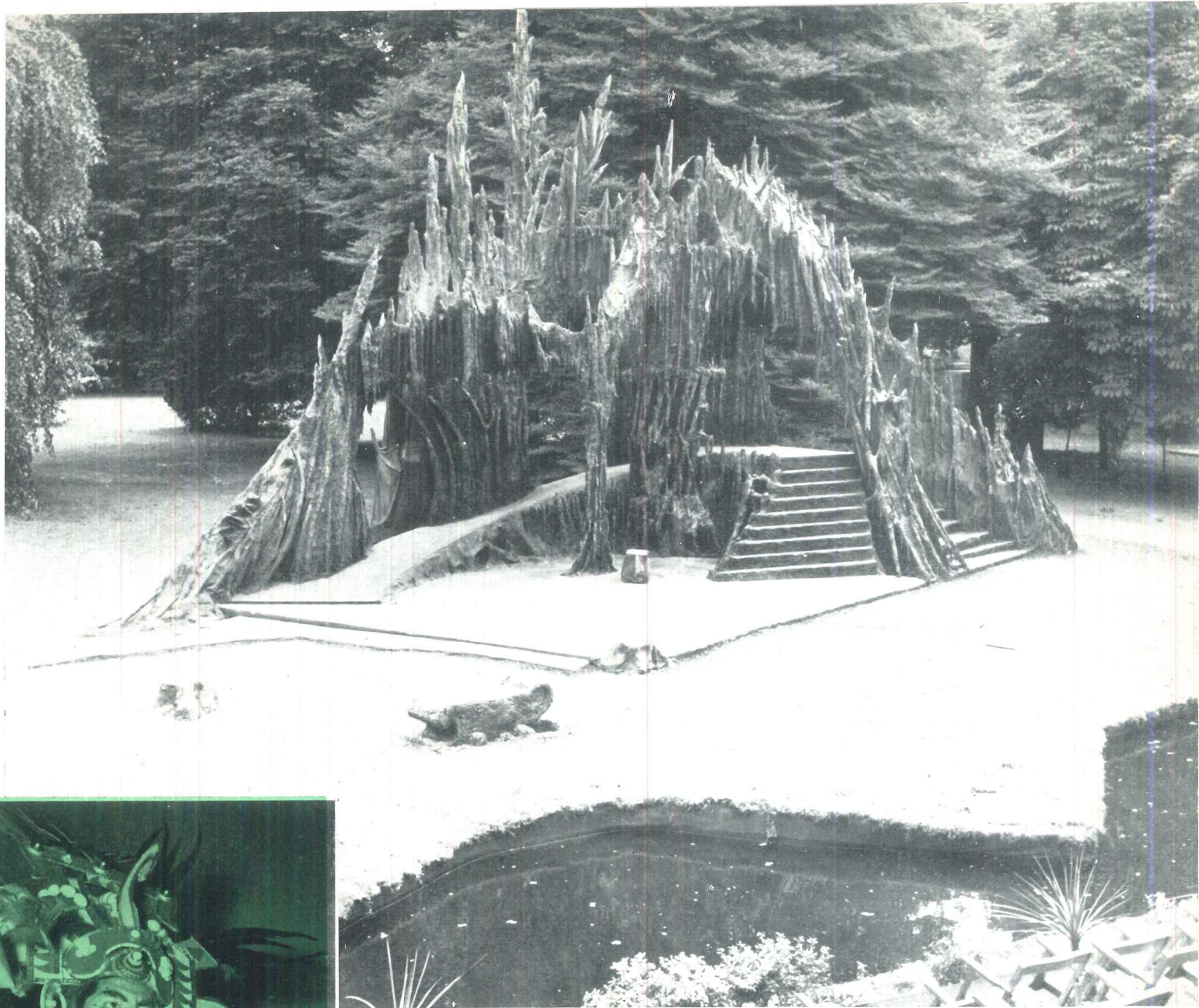


# l'Ente Manifestazioni Torinesi

ha per scopo  
di organizzare e favorire  
manifestazioni  
che per la loro natura  
e risonanza  
siano idonei  
a valorizzare turisticamente  
Torino  
e la sua Provincia







In alto: particolare della scena de « La Tempesta » ai Giardini di Palazzo Reale - Scenografo: Mischa Scandella.

Qui accanto: un danzatore del Balletto Nazionale Messicano in una figurazione Azteca.

Sotto: l'Orchestra di Stato del Teatro Nazionale di Praga diretta da Valcav Neumann, al Teatro Nuovo.





**i collaboratori  
del Teatro Stabile  
di Torino**

**Eugenio Guglielminetti**  
*scenografo - costumista*



**Luciano Damiani**  
*costumista*



**Ezio Frigerio**  
*scenografo*



**Mischa Scandella**  
*scenografo - costumista*

**Sergio Liberovici**, *musicista*



**Ernesto Cortese**  
*regista e attore*



**Lino Tortani**, *musicista*



# Antonello capobrigante

di Ghigo De Chiara

*distribuzione*

<i>Antonello, capobrigante</i>	Renzo Giovampietro
<i>Corina, brigante</i>	Franco Parenti
<i>Peloroscio, brigante</i>	Alessandro Esposito
<i>Sbarra, brigante</i>	Gastone Bartolucci
<i>Straface, brigante</i>	Sandro Rocca
<i>Sorice, brigante</i>	Ernesto Cortese
<i>Belluscio, brigante</i>	Carlo Baroni
<i>Capalbo, brigante</i>	Virgilio Zernitz
<i>Strucchio, brigante</i>	Gian Campi
<i>l'avvocato</i>	Filippo Scelzo
<i>Brunetti, possidente</i>	Giulio Oppi
<i>l'Intendente</i>	Gianni Mantesi
<i>il Maresciallo della gendarmeria</i>	Loris Gizzi
<i>Filippo, pastore</i>	Franco Passatore
<i>Salvatore, bracciante</i>	Pietro Buttarelli
<i>Maria, contadina</i>	Edda Albertini
<i>la donna in rosso</i>	Franca Tamantini
<i>la madre in lutto</i>	Gina Sammarco
<i>le donne in nero</i>	Anna Maria Cini
	Rosalba Copelli
	Ivana Erbetta
	Carla Parmeggiani
	Anna Maria Viazzo

Cospiratori, mercanti, popolani, gendarmi.

*regia di*

Gianfranco de Bosio

*scene di* Mischa Scandella

*realizzate da* Orlandini e Brasaola

*costumi di* Mischa Scandella

*realizzati dalla sartoria* Jacobelli e da De Valle

*musiche di*

Sergio Liberovici



# Briganti e Risorgimento

di Ghigo De Chiara

Il brigantaggio fu una componente non trascurabile della società italiana, quale si andava configurando negli anni del Risorgimento: questa è una tesi che probabilmente scandalizza gli storici di professione, i quali d'altra parte concordano nell'attribuire la realizzazione dell'unità nazionale all'opera di esigue minoranze di intellettuali, capaci di sfruttare, pure tra errori e contraddizioni, una congiuntura internazionale particolarmente favorevole. D'accordo, ma il popolo — o meglio la plebe stratificata alla base d'una piramide ancora evidentemente feudale — come e sotto quali impulsi guardò al processo unitario? Non avendo ereditato né i fermenti morali delle grandi lotte di religione (ché da noi la Controriforma fu soprattutto un'operazione di polizia) né il terremoto classista della Rivoluzione Francese (importata in Italia quando già si andava corrompendo nell'imperialismo) non avendo assimilato insomma le « idee di massa » sulle quali si delineava il nuovo spirito europeo, il nostro popolo si affacciava alla storia moderna sotto l'unica spinta dei bisogni elementari. Il pane quotidiano, voglio dire, per il quale sembrava naturale dover pagare qualsiasi prezzo: la mortificazione della propria dignità, la sopportazione delle crudeltà e dei capricci dei governanti, l'accettazione passiva di ogni umiliazione. A questa condizione di schiavitù, soprattutto nelle aree eternamente depresse del Meridione, il brigantaggio rappresentò la più evidente alternativa popolare. Un sopruso non tollerato, una coltellata ad un « galantuomo » prepotente e, di qui, la necessità di sottrarsi alla vendetta della giustizia ufficiale, di trovare scampo dove la natura provvidenziale aveva collocato montagne, grotte, boschi, nascondigli. Ma se è vero che alla radice del brigantaggio troviamo una infinita catena di « casi » dettati dal più fiero individualismo contadino, è anche vero che questi singoli « casi », sommandosi e legandosi per creare la possibilità di



Una stampa popolare dell'epoca.

una sopravvivenza clandestina, elaborarono *alla macchia* un preciso ribellismo collettivo, uno spirito di *jacquerie* fondato su qualcosa che oggi chiameremmo odio di classe. Nessuna parentela, comunque, col masnadiero schilleriano e byroniano, caso limite di *Sturm und Drang*, personaggio che favorì l'appuntamento con le passioni estreme, grande pretesto letterario collocato lungo il confine sul quale si incontrano amore e morte. La storia del masnadiero romantico incomincia dal momento in cui egli si pone al di fuori delle leggi dello Stato.

La storia del brigante siciliano o calabrese, invece, finisce esattamente in quel punto: *dopo*, non esiste per lui che la quotidiana necessità di tirare avanti comunque, anche a costo di andare ad ingrossare la milizia privata degli stessi « galantuomini » che furono causa delle sua perdizione e restano oggetto del suo rancore. Michela Piazza, detto Frà Diavolo, fu un caso tipico di ribelle diventato strumento di sopraffazione politica nelle mani dei reazionari. A miti letterari del Romanticismo, l'abate cosentino Vincenzo Padula non seppe sottrarsi quando, per descrivere le avventure di *Antonello*

*capobrigante calabrese*, volle rischiare nelle infide acque dei grandi ideali i panni dei suoi personaggi. Osservatore acuto e diligente della condizione sociale della sua Calabria (come risulta dai saggi e dagli articoli che pubblicò sul suo giornale, « Il Bruzio », negli anni 1864 e '65) il Padula, che pure aveva opinioni assai precise e attendibili sul fenomeno del brigantaggio come espressione di rancore popolare, si lasciò tentare dalle pessime lusinghe del melodramma quando ideò per il teatro una vicenda brigantesca: e certo la *letteratura* gli prese la mano anche perché, puntando sulle speranze accese tra i diseredati dall'impresa sovvertitrice dei fratelli Bandiera, si provò (e non senza parere fatalmente nel patetico e nel « liberalismo di maniera », come notò Benedetto Croce) a caricare di preoccupazioni politiche i banditi della Sila. Il dramma fu composto in anni di nobili rivolgi-menti e questo spiega in parte il candore della tesi edificante: ma, in ogni modo, il lavoro imposta, pur senza risolverla in termini di verità, una situazione estremamente eccitante. Il fatto, voglio dire, che patrioti e briganti — tagliati fuori, ovviamente, dalla possibilità di





## Ghigo De Chiara

*Ghigo De Chiara, nato a Tripoli nel 1921, ha scritto il dramma *Nè un uomo nè un soldo*, vincitore di un premio Marzotto dello scorso anno — ispirato appunto alla sua infanzia in Africa. Ha compiuto in Italia gli studi classici, laureandosi in giurisprudenza nel '47, al ritorno nel corso della battaglia d'El Alamein. Dal 1950 esercita la critica drammatica collaborando all'«Avanti!», edizione di Roma, alle principali riviste di teatro e dirigendo alla radio una rubrica di spettacoli. Tra i suoi principali lavori di saggista, una inchiesta sulle ribalte universitarie pubblicata in «Sipario» e un volume sul grande attore Ettore Petrolini (ediz. Cappelli). Alla televisione ha presentato ritratti critici dei massimi attori italiani del passato e, alla radio, ha tenuto una serie di conferenze sul teatro nazionale degli anni del Risorgimento.*

qualsiasi alleanza ideale — si trovarono dalla stessa parte della barricata e che la spinta libertaria dei patrioti non poté fondersi con le istanze di giustizia sociale, delle quali i briganti erano gli inconsapevoli assertori. Così fu per il bandito Antonello nei confronti di Attilio ed Emilio Bandiera, così fu successivamente per il brigante Giosafatte Tallarico che, come racconta Nicola Misasi, «offrì i suoi servigi al generale Garibaldi, il quale li rifiutò». Ecco: sulla natura di tali rifiuti — espressi da uomini pure consapevoli che all'origine del brigantaggio era la disperazione degli umiliati piuttosto che una ferocia altrimenti inspiegabile — ho impostato il mio *Antonello capobrigante*, per il quale mi ritengo debitore non del Padula commediografo ma, piuttosto, del Padula che fu sociologo attento e appassionato nelle sue prose giornalistiche.

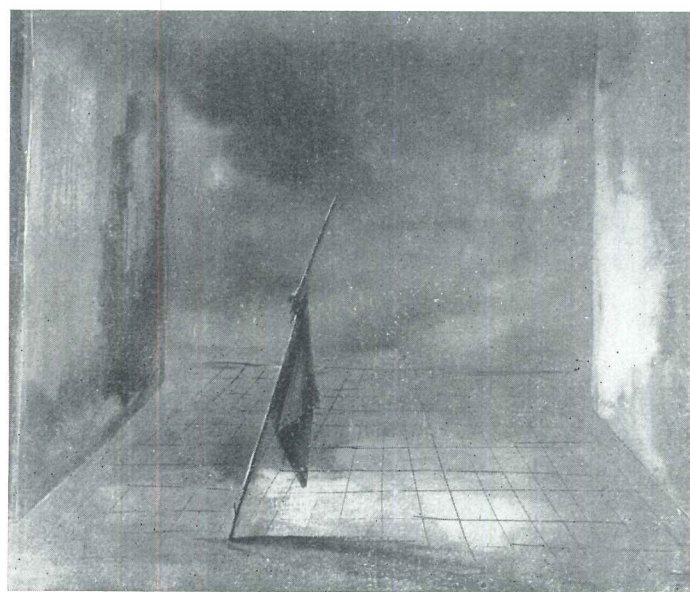
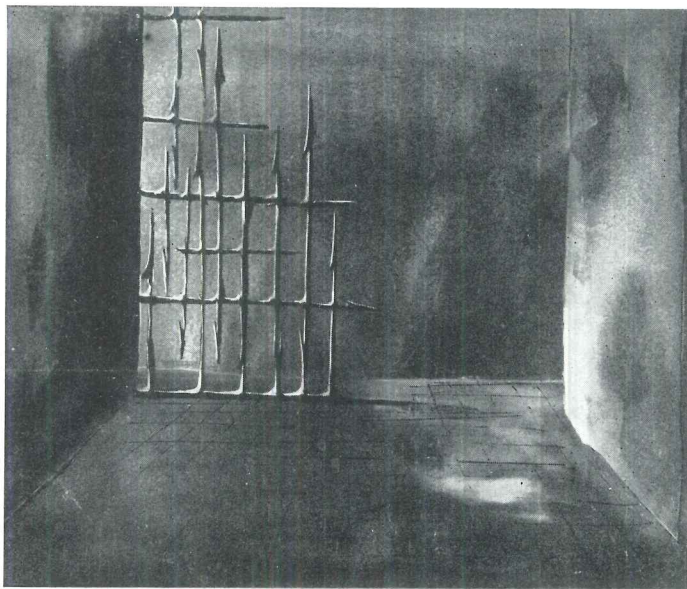
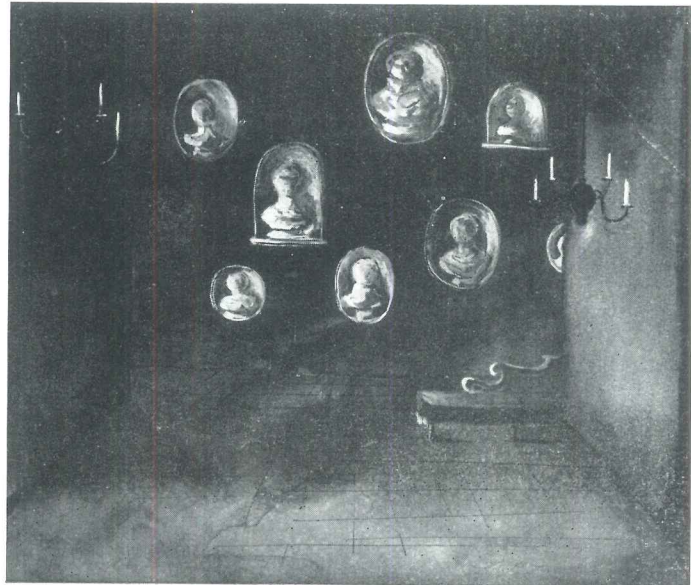
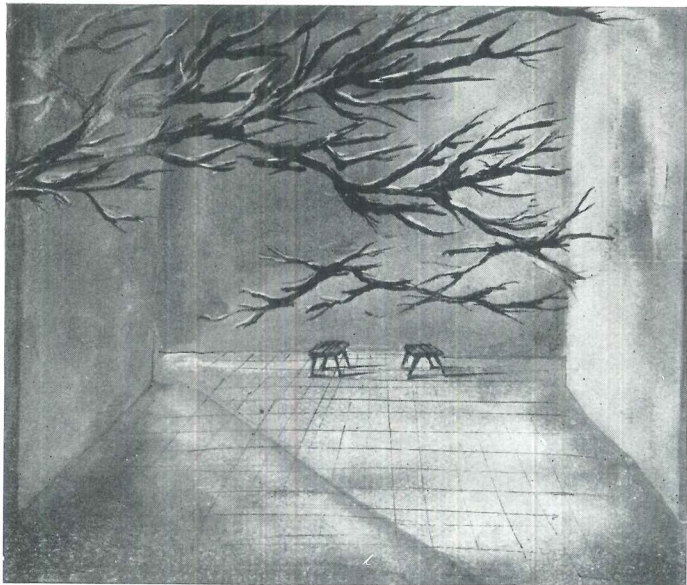
Di un altro debito da me contratto debbo informare lo spettatore: mi riferisco alla assidua, fraterna e stimolante collaborazione del regista Gianfranco De Bosio, col quale ho discusso fino all'exasperazione le molte stesure attraverso le quali è passata la storia di Antonello. Noi due, anche quando credevamo di parlare di messinscena, andavamo esplorando in realtà atteggiamenti umani e politici, miti e preclusioni moralistiche, che sono tuttora operanti.

*Ghigo De Chiara*

Nella foto: una scena dello spettacolo.







Scene di Mischa Scandella per « Antonello capobrigante ».

### Gianfranco de Bosio

Nato a Verona il 16 settembre 1924. Nel 1945 fondò il Teatro dell'Università di Padova, divenuto in seguito Teatro Ruzante. Con tale compagnia allestì numerosi spettacoli, tra cui *Le Coefore* di Eschilo, *I Pettegolezzi delle donne* e *La cameriera brillante* di Goldoni. *La Moscheta del Ruzante* e *Un uomo è un uomo* di Bertolt Brecht. La sua attività tra il 1953 e il 1956 registra come momenti di maggior rilievo le regie di *Antigone* di Alfieri, *Sacro esperimento* di Hochwaelder, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* di Betti (rappresentato nell'America latina dalla compagnia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi). Dalla stagione 1957-58 ha assunto la direzione artistica del Teatro Stabile della Città di Torino.



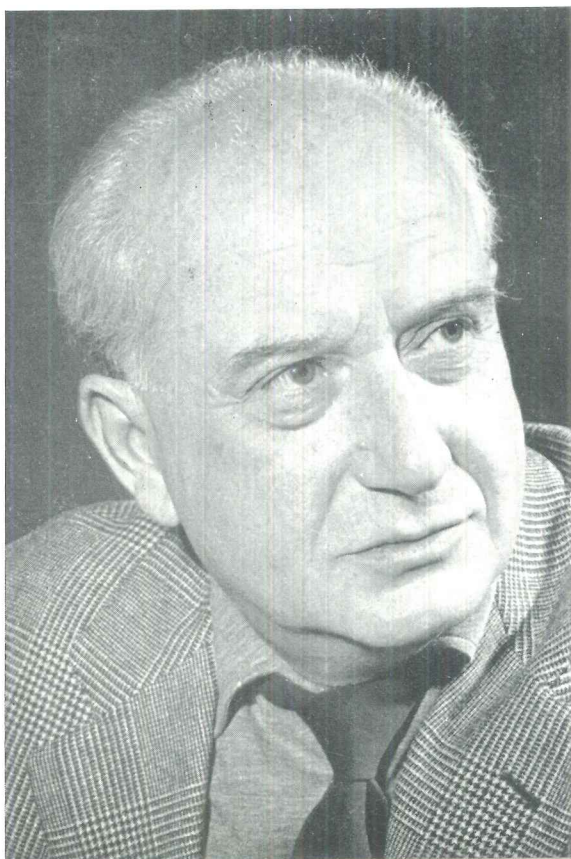


gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Edda Albertini*



*Filippo Scelzo*



*Paola Borboni*



*Franco Parenti*



gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Gina Sammarco*



*Renzo Giovampietro*



*Franca Tamantini*



*Giulio Oppi*



gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino

*Gastone Bartolucci*



*Alessandro Esposito*



*Gianni Mantesi*



*Franco Passatore*



gli attori  
del Teatro Stabile  
di Torino



*Anna Maria Cini*

*Carla Parmeggiani*



*Pietro Buttarelli*



*Virgilio Zernitz*



*Ivana Erbetta*



CAPPELLI EDITORE BOLOGNA

I GRANDI TEATRI                      GLI ATTORI                      I REGISTI  
GLI AUTORI                      LE CORRENTI                      I TEORICI

DEL TEATRO MONDIALE CONTEMPORANEO

# DOCUMENTI DI TEATRO

A CURA DI PAOLO GRASSI  
E GIORGIO GUAZZOTTI

## ESCONO ORA:

*Gian Renzo Morteo*

**IL TEATRO POPOLARE IN FRANCIA**

*(da Gemier a Vilar)*

pp. 154, 20 ill., L. 500

*Franco Cologni*

**UGO BETTI**

pp. 168, 20 ill., L. 500

*G. Richetti e G. Romano*

**TEATRO IN ISRAELE**

pp. 152, 22 ill., L. 500

*Giuseppe Pardieri*

**ERMETE ZACCONI**

pp. 158, 23 ill., L. 500

## I VOLUMI PRECEDENTI:

*Gigi Lunari*

**L' OLD VIC DI LONDRA**

pp. 142, 27 ill., L. 500

*Gennaro Magliulo*

**EDUARDO DE FILIPPO**

pp. 92, 29 ill., L. 500

*Paolo Chiarini*

**IL TEATRO TEDESCO ESPRESSIONISTA**

pp. 114, 20 ill., L. 500

*Ettore Gaipa*

**GIORGIO STREHLER**

pp. 168, 24 ill., L. 500

*Ghigo De Chiara*

**ETTORE PETROLINI**

pp. 108, 20 ill., L. 500

*Andrea Camilleri*

**I TEATRI STABILI IN ITALIA**

**(1898 - 1918)**

pp. 132, 15 ill., L. 500

*Gigi Lunari*

**LAURENCE OLIVIER**

pp. 124, 24 ill., L. 500

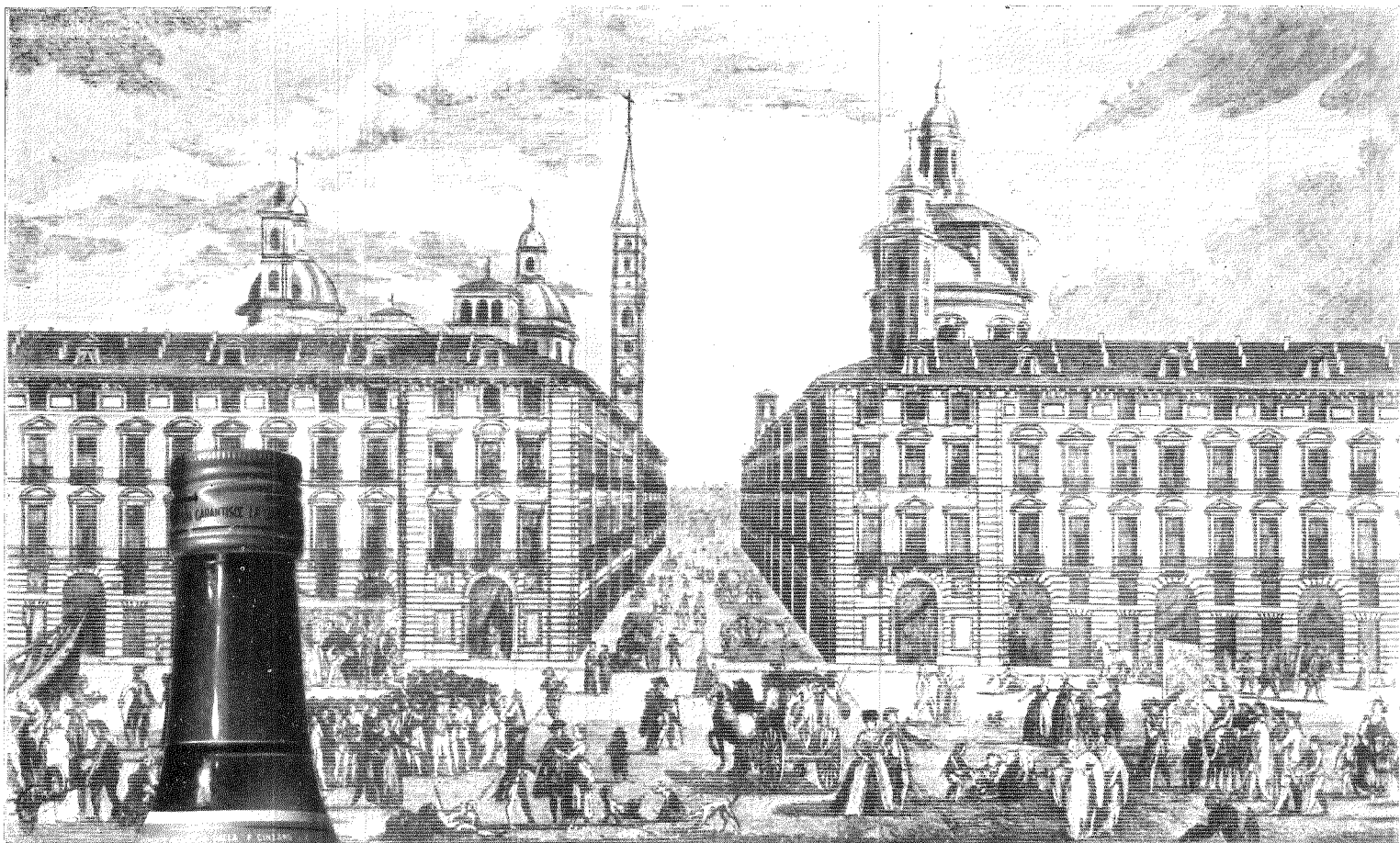
*Luigi Ferrante*

**ROSSO DI S. SECONDO**

pp. 140, 18 ill., L. 500

LA PRIMA E UNICA "UNIVERSALE DEL TEATRO,"





*Veduta della Strada di Dora grossa dalla Piazza del Castello*

*Des. et Grav. per lo C. de' Leoni del Bernini  
 n. 6*



PUBBLICITÀ CINZANO E-15

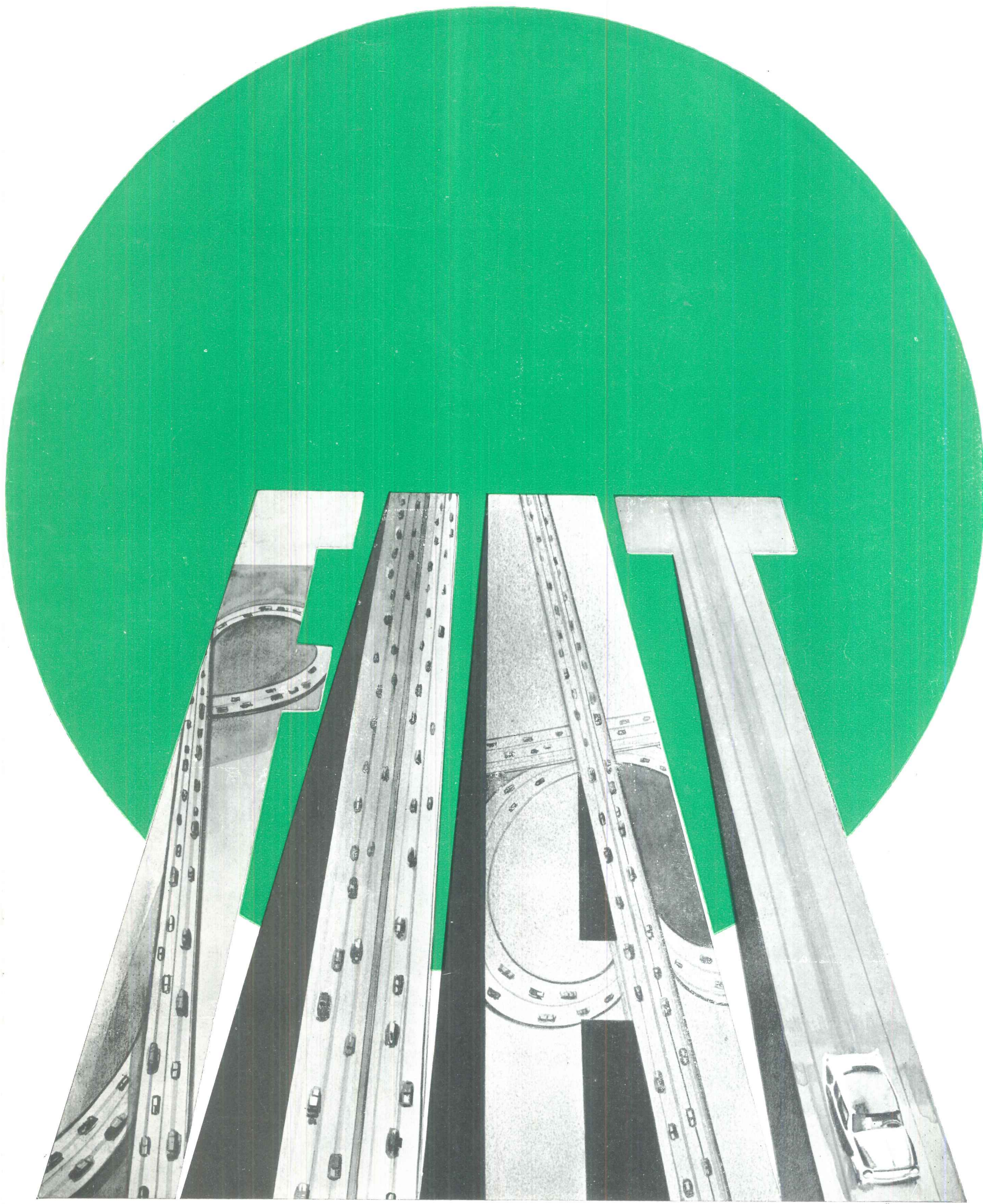
*La tradizione, la fama  
dei confettieri e distillatori subalpini  
si è affermata con il trascorrere del tempo, in un  
ambito che supera quello nazionale: la produzione e  
il marchio pregiato del vermouth e di specialissimi dolci  
sono assurti oggi al livello di industria dal vasto respiro e  
potenziale. Così, nei remoti atti delle Congreghe, si legge la  
storia di queste origini, raccontata in modo puntuale e dimesso  
nello stile diaristico che tuttavia indica già i fermi im-  
pagni di quei pionieri artigiani; nei fogli ingialliti  
sono gli annunci di una splendida realtà odierna:  
vecchie pagine segnate dal tempo che ci appaiono  
oggi, i protocolli famigliari delle origini  
di tante nostre fortune.*

CASA FONDATA NEL 1757

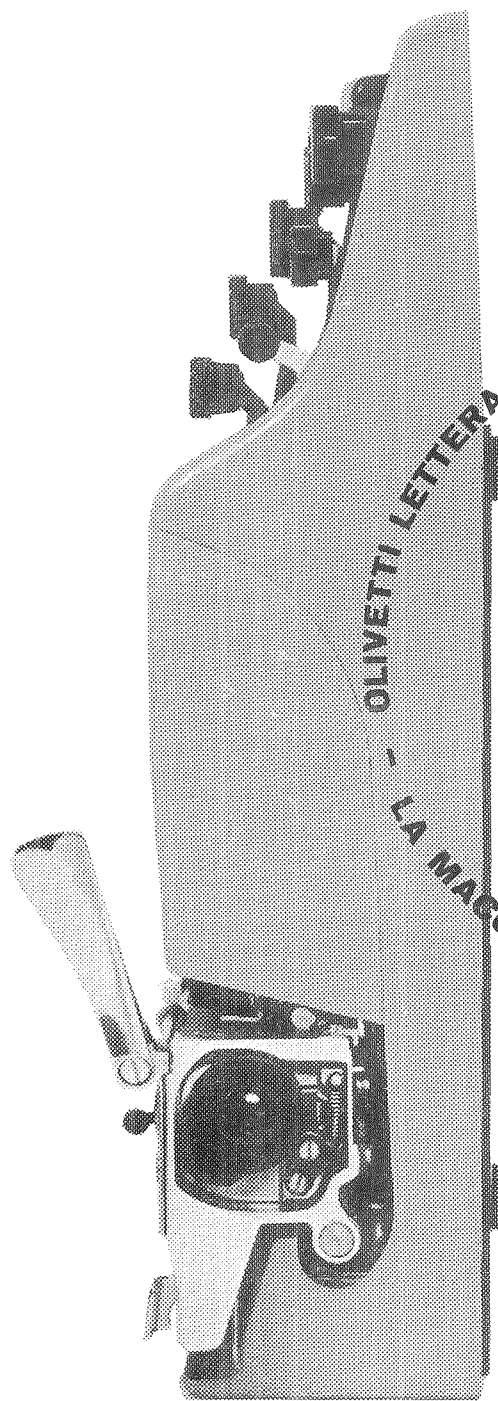
# CINZANO

## VERMOUTH









OLIVETTI LETTERA 22 - PER OGNI SCRITTO - IN OGNI LUOGO -  
LA MACCHINA PER SCRIVERE PORTATILE -

## Olivetti Lettera 22

Non è necessario scrivere romanzi per avere bisogno di una portatile, basta pensare alle lettere di tutti i giorni. Portate in casa vostra la Lettera 22: in poche ore ci saprete scrivere. E i vostri figli impareranno un'altra di quelle cose che nella vita bisogna saper fare: nuotare, guidare l'auto, scrivere a macchina.

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22.